

**IL FONDATEUR DI MICROSOFT SCALZA IL PATRON DI AMAZON, JEFF BEZOS, PENALIZZATO DAL RECENTE DIVORZIO****GIORDANO TEDOLDI**

■ Senza una buona quota di figli illegittimi - ovvero, detto con il termine brutale e giustamente caduto in disuso che si usava fino a qualche tempo fa, di bastardi - chissà quanti romanzi, film, opere liriche commoventi e appassionanti ci saremmo persi. Eppure, a giudicare da un recente studio dell'università di Lovanio (con la collaborazione di quella di Bologna) emerge che, almeno in una parte dell'Europa, quella (di certo più puritana) dei Paesi Bassi e del Belgio, negli ultimi cinquecento anni la "produzione" di figli illegittimi è stata molto più bassa di quel che si crederebbe.

I ricercatori hanno analizzato il cromosoma Y e i dati genealogici di 513 coppie di uomini, tutti volontari residenti in Olanda o in Belgio. Secondo i dati genealogici, ogni coppia risulta avere un antenato comune nella linea paterna, pertanto dovrebbe avere identici cromosomi Y. Se così non fosse, e si trovasse invece una discrepanza, questa indicherebbe che il soggetto in questione è frutto di un adulterio (e dunque i dati genealogici sono falsi), ovvero, come la chiamano gli scienziati, di una paternità extraconiugale.

**CINQUE SECOLI**

Si penserebbe che i ricercatori abbiano trovato chissà quanti figli illegittimi nel periodo preso in esame, che copre oltre cinque secoli. E invece le ricerche hanno confermato che il 99 per cento degli individui è effettivamente derivato dal medesimo Dna patrilineare, ovvero, i dati genealogici sono esatti: per la stragrande maggioranza dei casi non ci sono figli illegittimi. La quota di figli illegittimi risulta essere solo un misero 1 per cento. Naturalmente lo studio non ha fatto che prendere in esame coppie dei Paesi Bassi, e si possono fare molte riflessioni circa la morale particolarmente restrittiva di quella regione (dove specialmente il protestantesimo è stato influente), dove pure, specialmente nella pittura, che è stata



È Gates il più ricco del mondo con 110 miliardi

■ Il fondatore della Microsoft Bill Gates, dopo due anni, torna in vetta alla classifica degli uomini più ricchi del pianeta scalzando il Ceo di Amazon Jeff Bezos, secondo il Bloomberg Billionaires Index. A riportare Gates in cima alla classifica, con una ricchezza stimata in 110 miliardi di dollari, la volata dei titoli Microsoft, saliti di quasi il 48% quest'anno. Sulle finanze di Bezos potrebbe invece aver pesato il divorzio dalla moglie MacKenzie Tuttle dopo 25 anni. Ragione per cui Bezos ora siede al secondo posto con un patrimonio di 108,7 miliardi. Al terzo posto si piazza Bernard Arnault, il proprietario del marchio del lusso Lvmh, con un patrimonio da 102,7 miliardi di dollari. Nelle settimane scorse Gates aveva già superato per un breve lasso di tempo Bezos che, però, si era poi ripreso lo scettro.

## Il picco dei fedifraghi nell'Ottocento, poi il calo L'infedeltà nei secoli vista dal Dna I poveri tradiscono più dei ricchi

I figli nati fuori dal matrimonio nel nord Europa sono meno di quel che si pensi: circa l'1%  
E sono più frequenti nei ceti operai e meno abbienti, soprattutto delle città più popolose

una delle sue manifestazioni artistiche più fiorenti, spesso si satireggiava la nascita di un figlio illegittimo, come in un celebre dipinto di Jan Steen, "La celebrazione della nascita", dove un ricco mercante fiammingo mostra colui che crede essere proprio figlio a parenti e amici, e alle sue spalle un personaggio fal'inequivocabile segno delle corna.

È interessante però notare dove e quando si verificò il picco della (comunque modesta) infedeltà. Questo si ebbe, così attesta lo studio, nell'Ottocento, soprattutto nelle città più densamente popolate e prospere a seguito della Rivoluzione industriale. D'altro canto, i rapporti extraconiugali sarebbero stati più frequenti non nelle classi agiate ma, al contrario, tra le famiglie di operai e in generale presso i più poveri. Così ad esempio il tasso di figli nati fuori dal matrimonio va da un insignificante 0,5 per cento presso le classi alte o i contadini che vivevano in zone rurali o città scarsamente abitate, mentre sale fino a un 5-6 per cento qualsiasi si prendano in esame

tutto nelle città più densamente popolate e prospere a seguito della Rivoluzione industriale. D'altro canto, i rapporti extraconiugali sarebbero stati più frequenti non nelle classi agiate ma, al contrario, tra le famiglie di operai e in generale presso i più poveri. Così ad esempio il tasso di figli nati fuori dal matrimonio va da un insignificante 0,5 per cento presso le classi alte o i contadini che vivevano in zone rurali o città scarsamente abitate, mentre sale fino a un 5-6 per cento qualsiasi si prendano in esame

le classi più basse residenti in città popolose.

**RELAZIONI SEGRETE**

Gli studiosi non sanno dare una spiegazione certa a questi numeri, ma fanno alcune ipotesi: il fatto che le donne più povere fossero più facilmente soggette a violenze, le quali naturalmente non venivano denunciate (o se lo erano, non c'erano conseguenze per il perpetratore, che quindi poteva perseverare); il fatto che nelle città maggiormente popolate e

dense di traffici ci fosse più "anonimità", e quindi un minore controllo sulle scappatelle extraconiugali rispetto, ad esempio, alla vita contadina dove tutti si conoscevano e una relazione segreta era impossibile da mantenere.

E allora, quella del "figlio illegittimo" sarebbe una favola, un mito letterario? Maarten Larmuseau, coautore dello studio, ne è convinto. L'uomo europeo (perloomeno dell'Europa dei Paesi Bassi) sarebbe stato molto più fedele di quello che le arti ci hanno fatto credere, e le donne molto meno libertine. O perlomeno, quando si intrecciavano relazioni adulterine, si stava ben attenti a non generare prole o, forse, e questo lo studio non lo dice, a sbarazzarsene senza tanti complimenti cancellando poi ogni traccia del "frutto della colpa".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Etica e società****STENO SARI**

■ Confesso la mia ignoranza, ma quando ho letto per la prima volta il termine *ortoressia* ho dovuto prendere il vocabolario per capire il suo significato. Ho scoperto che l'etimologia risale alle parole greche *orthos* ("corretto") e *orexis* ("appetito"), quindi letteralmente "appetito corretto". L'*ortoressia* nervosa è una sorta di patologia per un'alimentazione biologicamente sana, in seguito alla quale la persona è ossessionata dal mangiare solo cibo biologicamente puro. Il fine è quello di migliorare il proprio stato di salute e aiutare ecologicamente la Terra.

Nonostante il fenomeno sia diffuso in tutto il mondo, non esistevano testi in italiano sull'argomento. Questa lacuna è stata colmata da un interessante volume,

**Quando mangiare sano diventa un'ossessione**

scritto da due psicologhe e ricercatrici presso il Dipartimento della Facoltà di Medicina e Psicologia della Sapienza Università di Roma.

**QUALITÀ E QUANTITÀ**

Nella loro ricerca, Grazia Fernanda Spitoni e Serena Aureli hanno analizzato gli studi riconosciuti dalla comunità scientifica internazionale per evidenziare le criticità che gravitano intorno a questa controversa scelta alimentare. «Ne risulta che essere selettivi circa la tipologia, la qualità e la quantità di cibo che si consuma possa essere la chiave per rimanere in forma e in buona salute. Bisogna però tenere presente che il

confine tra l'essere selettivi riguardo determinati alimenti e lo sviluppare un'ossessione patologica per l'alimentazione può essere sottile. Fissazioni patologiche di questo tipo, che riguardano la quantità e/o la qualità del cibo che si ritiene giusto assumere, spesso portano l'individuo ad adottare comportamenti alimentari rigidì, disorganizzati e, in casi estremi, allo sviluppo di veri e propri disordini alimentari» ("Quando il cibo sano diventa un'ossessione", Carocci Faber).

Purtroppo l'attenzione per l'alimentazione degli individui affetti da questa patologia diviene una vera e propria fissazione, al punto che nutrirsi non viene considerato come uno dei momenti piace-

voli della vita che si integrano con gli altri aspetti della nostra esistenza, ma il fulcro intorno al quale la vita deve ruotare. Per gli ortoressici la qualità del cibo diventa più importante di ogni altra cosa, anche delle relazioni interpersonali e sociali e della loro stessa vita professionale.

**REGIME ALIMENTARE**

Secondo alcuni studi sembra che gli ortoressici tendano ad evitare la condivisione del pasto con chi non la pensa come loro e preferiscono invece la compagnia di chi condivide la loro stessa filosofia sul cibo. Non solo, hanno anche la tendenza a cercare di convincere altri circa la bontà del lo-

ro regime alimentare. È inquietante anche notare che queste persone "si percepiscono moralmente superiori sulla base di ciò che mangiano o non mangiano e sono convinti che la 'dieta perfetta' li aiuterà a raggiungere la purezza interiore e una spiritualità più elevata" (Bratman e Knight, Health food junkies - Broadway Books).

Per raggiungere e mantenere un buon stato di salute bisogna conoscere a grandi linee il corpo umano e come funziona, solo allora si può decidere cosa farà bene o cosa farà male alla salute. Per non trasformarlo in un'ossessione basterebbe ricordare quello che recita il biblico Qohelet (3,13): "Mangiare e bere e godersi i frutti del proprio lavoro è un dono di Dio" (LDC-ABU).

© RIPRODUZIONE RISERVATA